

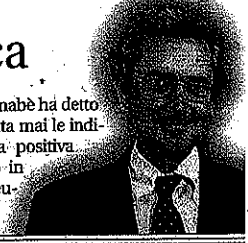
Il governo spagnolo spinge sulla fusione Telecom-Telefonica

La Spagna bussa all'Italia sul caso Telecom e chiede al nostro Paese di essere aperto a capitali iberici. Questa la richiesta presentata ieri Miguel Sebastian, ministro dell'Industria del governo Zapatero, commentando l'ipotesi di un takeover di Tele-

fonica su Telecom Italia. «La Spagna si è mostrata aperta al capitale italiano e penso sia una questione di reciprocità», ha detto ieri Sebastian. Telefonica ha il 46,2% di Telecom, che controlla a sua volta il 22,5% di Telecom Italia. Alcuni degli azionisti italiani di Telecom

starebbero considerando la cessione delle proprie quote a Telefonica, ma ci sarebbe una resistenza politica a lasciare passare la società in mani straniere. Telefonica e Telecom Italia decideranno nei prossimi tre mesi se fondersi o mettere fine alla partnership.

L'ad di Telecom Franco Bernabè ha detto che la società non commenta mai le indiscrezioni stampa. Giornata positiva per il titolo che ha chiuso in crescita del 2,07% a 1,035 euro.



La crisi che non ti aspetti

Dainese lascia l'Italia Esuberi nel paesino più ricco del Nordest

Il marchio storico delle tute da moto da Molvena alla Tunisia: nel vicentino scatta la cassa integrazione per 120 dipendenti

SANDRO IACOMETTI

La cassa integrazione arriva anche a Molvena. Con la crisi che impazza, direte voi, che c'è di strano? C'è che Molvena è il simbolo del Nordest che produce ricchezza, dell'imprenditoria più dinamica, del benessere economico. Numeri, alla mano, è il comune che nel Veneto detiene da anni il primato del reddito medio per abitante più elevato. Ancora nel 2008, a fronte di un reddito medio veneto di 17.132 euro, il piccolo comune si piazzava in testa alla regione con 23.428 euro.

Anche per l'oasi felice è però venuto il momento di fare i conti con la recessione. L'azienda vicentina che possiede lo stranotto marchio Dainese (oltre a Mavet e Agv) ha infatti deciso di bloccare la produzione in Italia. Niente più caschi (famosi quelli tricolori di Giacomo Agostini), niente più tute per i motociclisti. Dopo aver resistito per alcuni mesi alla crisi del settore il gruppo ha firmato un accordo con Provincia (Vicenza) e sindacati. L'intesa prevede un anno di cassa integrazione straordinaria per 120 dipendenti e fra dodici mesi la mobilità e il licenziamento per circa 80 di questi. Gli sfortunati prescelti sono stati individuati all'interno dei profili professionali in esubero, salvaguardando i lavoratori con maggiori carichi familiari.

Lo stabilimento della Pedemontana vicentina, che tra gli altri veste anche il campione del MotoGp Valentino Rossi, conta 250 addetti, di cui un centinaio operai, per lo più donne, e realizza il top di gamma delle tute. Dainese ha due stabili-

L'azienda vicentina

Dainese è stata fondata a Molvena (Vicenza) da Lino Dainese nel 1972, attuale presidente

Attività: nata come produttrice di pantaloni in pelle per motocross è da anni specializzata nella realizzazione di abbigliamento protettivo indicato a chi pratica sport, in particolare motociclismo, mountain bike e sci alpino

IL BILANCIO 2008

RICAVI	102 milioni
MARGINE OPERATIVO LORDO	10,2 milioni
UTILE NETTO	700 mila
INDEBITAMENTO	3,2 milioni

LO STABILIMENTO DI MOLVENA

menti anche in Tunisia, e in tutto arriva a 500 addetti. I numeri di bilancio 2008, anche se in forte contrazione rispetto all'esercizio precedente, erano ancora positivi: 105 milioni di euro di ricavi, un margine operativo lordo di 10,2 milioni e un utile di 700 mila euro, seppur con un certo indebitamento, 33,2 milioni di posizione finanziaria netta negativa.

«Nel 2009 la crisi ha picchiato duro sul settore motociclistico, in particolare sul mercato dei prodotti per moto superiori ai 300 cc», spiega Giuseppe Sforza, segretario regionale della Filcem Cgil, «A Molvena un centinaio di dipendenti ha fatto cassa integrazione

ordinaria da marzo fino alla scorsa settimana, quando dopo due mesi di trattative abbiamo firmato l'accordo. Di fatto va a cessare la produzione di tute in Italia, eccetto una ristretta nicchia di qualche centinaio di capi. Il piano industriale presentato, comunque, ci sembra valido e l'azienda prevede di mettere in produzione entro fine anno le tute-airbag, ma questo comporterà solo l'assunzione di qualche tecnico. A noi hanno riferito che nel 2009 c'è stato un calo di fatturato del 25%, ma nel 2010 potrebbe andare ancora peggio: siamo molto preoccupati, inutile negarlo».

Dainese, secondo l'accordo si-



VESTE VALENTINO

Valentino Rossi è il più importante testimonial della casa vicentina. Ma non l'unico. Tutti i grandi campioni delle due ruote, si vestivano a Molvena: da Giacomo Agostini fino al giovanissimo Jorge Lorenzo (Lapresse)

glato con Cisl e Cgil metterà due-mila euro di incentivo da investire in formazione per ogni dipendente in cassa integrazione che decidesse di avviare un percorso di riqualificazione professionale, «con la speranza di ridurre la mobilità», osserva Sforza.

Le rassicurazioni si sprecano. «Molvena è e resta il cuore della Dainese», spiega l'amministratore delegato Franco Scanagatta, che però aggiunge: «Il ridisegno organizzativo richiede la trasformazione dello stabilimento da sede meramente produttiva a sede di progettazione. L'azienda si vede costretta, suo malgrado, a un intervento di ridimensionamento del personale, che toccherà circa 80 dipendenti: saranno utilizzati tutti gli ammortizzatori sociali possibili». L'obiettivo, conclude Scanagatta, «resta quello di confermare all'azienda un ruolo di leader nel settore della ricerca nel settore delle protezioni degli sport dinamici». Magra consolazione per Molvena, che da oggi dovrà rimboccarsi le maniche per mantenere i suoi record reddituali senza più l'aiuto della Dainese.

LiberoLavoro

Nella Finanziaria il doppio lavoro negli enti locali

GABRIELE FAVA

Il lavoro occasionale accessorio potrà essere utilizzato anche dalla Pubblica Amministrazione. E' questa la sostanziale novità contenuta nella legge Finanziaria in materia di lavoro accessorio che, dall'1 gennaio, riscrive la precedente normativa ampliando non solo il perimetro di applicazione ma anche i soggetti che la potranno utilizzare.

Ma vediamo più approfonditamente le novità. In primo luogo, la Finanziaria estende agli enti locali (Comune, Provincia, Regione ecc.) la possibilità di usufruire di prestazioni occasionali e accessorie per l'esecuzione di lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione degli edifici e strade.

In secondo luogo, la normativa prevede interessanti novità in favore dei giovani studenti iscritti ad un istituto scolastico (di ogni ordine e grado) con un'età inferiore ai 25 anni. Questi ultimi, infatti, potranno esercitare attività occasionali e accessorie in qualsiasi settore produttivo (compresi gli enti locali, scuole e università), nei week-end (dalle 13 del venerdì alle 6 del lunedì successivo), nel periodo natalizio (dal 1 dicembre al 10 gennaio), nel periodo pasquale (dalla Domenica delle Palme al martedì dopo Pasqua) e durante le vacanze estive (dall'1 giugno al 30 settembre). Qualora, invece, l'under 25 sia iscritto all'Università potrà esercitare le attività in lavoro occasionale accessorio tutto l'anno. Anche per tali fattispecie permane il limite di cinquemila euro per ogni committente nell'anno solare.

La Finanziaria estende il lavoro occasionale accessorio nell'impresa familiare. Dal 1 gennaio, infatti, può essere utilizzato in tutti i settori produttivi e non più solo nel commercio, turismo e servizi. I pensionati, ancora, potranno ricorrere al lavoro accessorio in tutti i settori produttivi, compresa la Pubblica Amministrazione. La Finanziaria inoltre, consente al lavoratore assunto con contratto a tempo parziale di svolgere prestazioni in lavoro accessorio. Ciò potrà avvenire presso tutti i committenti escluso il proprio datore di lavoro. Tale disposizione costituisce una novità particolarmente rilevante soprattutto per chi, in regime di part-time, intenda esercitare un'ulteriore attività lavorativa usufruendo, in pratica, di un'esenzione fiscale. La normativa sulla compatibilità tra contratto di part-time e lavoro accessorio, tuttavia, ha carattere sperimentale essendo valida solo per il 2010.

Anche per quest'anno, infine, i lavoratori percettori di trattamenti integrativi (anche in deroga) del reddito potranno cumulare le indennità percepite dallo Stato con il lavoro accessorio nel limite complessivo di tremila euro con la novità sostanziale che tale lavoro potrà essere reso anche a favore degli enti locali. Infine, non è senza importanza sottolineare l'estensione oggettiva del lavoro accessorio: quest'ultimo, infatti, potrà essere svolto anche nell'ambito di maneggi di cavalli e delle scuderie. Come già per la somministrazione non si può non esprimere un giudizio positivo sulle novità apportate dalla Finanziaria. Si conferiscono nuove opportunità di lavoro consentendo allo Stato, nello stesso tempo, di combattere la piaga del lavoro sommerso.

Chairman Studio Fava & Associati

Carte di credito liberalizzate

Pagamenti elettronici, Vodafone si allea con Unicredit

Finora i tentativi sono stati timidi. E sono serviti soprattutto per cercare di fidelizzare la clientela. Stavolta, invece, Vodafone fa sul serio. E per entrare a pieno regime nel mercato italiano delle carte di pagamento ha scelto una banca di peso, Unicredit, cioè uno dei due big del nostro Paese. L'accordo fra l'operatore telefonico e l'istituto guidato da Alessandro Profumo, secondo indiscrezioni raccolte da Libero, è solo allo studio. Ma la firma probabilmente non è così lontana.

L'obiettivo di Vodafone è semplice: convincere il proprio clientela (oltre 22 milioni) a sottoscrivere una carta di plastica con cui fare acquisti e, soprattutto,

pagare alcuni servizi. Non è solo uno strumento per raccogliere punti e ritirare premi. In particolare, infatti, il colosso internazionale punta al pagamento delle bollette per le varie utenze domestiche.

L'operazione è in parte uno degli effetti di una rivoluzione diretta Ue, da poco recepita anche nel nostro ordinamento, che di fatto ha liberalizzato il mercato dei pagamenti elettronici e le tessere di plastica. Per ora non ci sono dettagli sui costi di sottoscrizione e sui canoni annuali. Ancora da definire anche le eventuali commissioni sui singoli pagamenti (ma alcune sono già vietate) e la data delle prime emissioni.

Fuori dei nostri confini c'è chi ha anticipato Vodafone e Unicredit. Non a caso, la grande alleanza prende spunto da un ampio confronto internazionale curato da una società di consulenza della Peninsula. L'unico riferimento locale è quello di Poste, anch'esse si tratta di un'offerta commerciale "fattaincasa". La spa presieduta da Giovanni Ialongo è entrata nel business della telefonia mobile e ha associato alcuni servizi di BancoPosta alle sim del telefonino cellulare. All'estero, invece, i casi più interessanti su cui si concentrano Vodafone e Unicredit sono in Usa (Amazon.com) e Spagna (Caixa Catalunya).

F.D.D.